

## INTERVISTA A MERCEDES BRESSO

«Più che la ricetta di Errani è l'autonomia fiscale del Friuli il modello da seguire»

# «Noi federalisti, il Pd accelera»

GIANNI  
DEL VECCHIO

«Il centrosinistra, non solo quello del Nord, si è sempre professato federalista, tanto che ha cambiato la Costituzione nel 2001 dando più autonomia agli enti locali. Ora questo orientamento va applicato, la vittoria della Lega è un segnale preciso in tal senso». Mercedes Bresso, presidente della regione Piemonte, non ha dubbi: il Pd deve insistere sulla strada federale, fa bene Giorgio Tonini a dialogare con i leghisti. Del resto il governatore piemontese da sempre va dicendo che questa è l'unica via percorribile per recuperare il difficile rapporto con il Nord, a cominciare da una maggiore autonomia fiscale.

**Presidente, che tipo di federalismo fiscale ha in mente per l'Italia?**

Mi piace molto il modello friulano. Lì rimane una bella fetta delle imposte pagate dai cittadini: il 60 per cento di Irpef, il 45 di Ires, il 91 di Iva più l'Irap. Partendo da questa base poi ovviamente si possono fare delle correzioni.

**Si tratta però di un modello più spinto di quello proposto dalla regione Lombardia, che già prevede una discreta autonomia: la trattenuta dell'80 per cento di Iva e il 15 per cento di imposte dirette.**

Quello lombardo è un modello troppo calcato sulle esigenze di quella regione. E comunque non c'è molta differenza alla prova dei fatti. Abbiamo fatto una simulazione sul Piemonte: le risorse passerebbero dai 17,5 miliardi di euro "lombardi" ai 18,5 "friulani".

**L'altra faccia della medaglia del federalismo è la solidarietà con le altre regioni italiane. Che meccanismo di compensazione consiglia per evitare**

**un'Italia a due velocità?**

Fondamentale il ruolo del fondo di perequazione. Bisogna fare una media nazionale, cosicché le regioni che incassano di più possano versare in proporzione a favore di quelle regioni che invece sono sotto la media. L'importante però che ciò si faccia sulla capacità fiscale e non sul gettito, per evitare che vengano premiate quelle regioni che non fanno pagare le imposte e in cui c'è un alto livello di evasione.

**Servizi essenziali, come la sanità, verranno garantiti a tutti?**

Questi servizi verranno garantiti al 100 per cento ma sempre in relazione alla spesa media. Se una regione sfiora di parecchio, deve cercare di rientrare tagliando spese improduttive e recuperando inefficienze. D'altronde non si possono premiare sprechi e inefficienze.

**Il presidente della Conferenza delle regioni, Vasco Errani, ieri ha invece rilanciato il federalismo fiscale descritto nel ddl approvato dal governo Prodi l'estate scorsa. Perché non va bene quello schema?**

Si tratta di uno schema un po' confuso, che dà la cassa alle regioni ma non aumenta le risorse a disposizione. Con la mia proposta invece lo stato è costretto a dimagrire un bel po'.

**Concludiamo parlando del Partito democratico. Quello federale è un modello che va bene anche per la struttura del Pd?**

Sta parlando con una persona che si reputa federalista tout court, dal condominio al mondo. E a maggior ragione lo sono per il nuovo partito. Vedremo se questo orientamento riuscirà a passare, anche perché è indubbio che in campagna elettorale qualche elemento di centralismo c'è stato, serve una ritaratura.